

# Improvviso «veto» alle assunzioni posto dall'Ufficio del lavoro di Milano

## Bloccata l'operazione mobilità Unidal

La procedura adottata sarebbe in contrasto con una corretta applicazione della legge sulla riconversione - Il nuovo intoppo mette in forse i piani produttivi dell'industria dolciaria - E' stato chiesto un incontro immediato

### Per i robot industriali accumulati in Italia enormi ritardi

Confronto Trentin-Mandelli - I problemi dell'occupazione e produttività



MILANO — Sono ottomila i robot industriali operanti in tutto il mondo. Il tasso di sviluppo previsto è del 50 per cento annuo. Entro il 1985 dovrebbero essere assorbiti in Europa i robot. Le fabbriche sono destinate a cambiare volto. Già alcune esperienze importanti sono in corso in Italia: nella forgiatura dell'Alfa Romeo, alla saldatura scocche, alla fonderia leghe leggere, alla verniciatura della Merlo, alla verniciatura della Merlo, al montaggio gruppi della Olivetti.

Quale atteggiamento assumono i lavoratori? Sono stati i quesiti al centro di un convegno promosso dall'UCIMU, l'Unione dei costruttori delle macchine utensili e che ha visto come protagonisti il segretario confederale della CGIL, Bruno Trentin, e il presidente della Federmecanica, Walter Mandelli.

Politica di rinnovamento tecnologico, di aumento della produttività, di problemi dell'organizzazione del lavoro. Questi si presentano in forme nuove, ad esempio nelle fasi di lavorazione che stanno a monte e a valle dei segmenti automatizzati. Ad esempio nel mutamento della qualità della prestazione dell'operaio addetto al controllo dei robot con esigenze di riqualificazione, di accorpamento delle funzioni.

La Federmecanica ha inoltre sostenuto un'unica prospettiva: quella di un numero abbastanza elevato di disoccupati. Trentin, nella replica, ha ribadito l'importanza di trovare delle risposte sul terreno della riconversione, della diversificazione produttiva (collegate a nuove forme di organizzazione del lavoro capaci di affrontare anche il nodo della produttività).

Nelle sedi sindacali l'inconcepibile iniziativa, così è stata definita, ha provocato un terremoto. Immediatamente, le organizzazioni sindacali degli imprenditori hanno chiesto per stamane un incontro in Prefettura con gli Uffici regionali e provinciale del lavoro, con la Sidam e con l'Intersind. Un'iniziativa, non detta i sindacati, che potrà avere conseguenze impensabili.

### Nonostante il permanere di posizioni distanti dell'Intersind

## Verso una svolta per il trasporto aereo?

Mercoledì nuovo incontro, presente la segreteria della Federazione Cgil, Cisl, Uil - I punti di maggior contrasto della vertenza - Interrotte ieri sera le trattative per il settore navalmecanico

ROMA — Sarà possibile andare ai tempi rapidi a sbloccare la vertenza per il nuovo contratto dei lavoratori del trasporto aereo? Difficile, allo stato dei fatti, una previsione certa. La trattativa — rileva un comunicato della Fulat — ha registrato «alcuni passi avanti», ma le posizioni rimangono ancora «assai distanti». Il confronto è comunque proseguito a ritmo serrato per tutta la settimana e potrebbe entrare in una fase risolutiva con il nuovo incontro fissato per mercoledì prossimo al quale parteciperà anche la segreteria della Federazione Cgil, Cisl, Uil. Un incontro al quale la Fulat annetteva un'importanza «decisiva» per valutare la effettiva volontà delle controparti (in particolare l'Intersind) di sbloccare la vertenza.

Si sono: la parte politica relativa al prossimo contratto e soprattutto all'occupazione; l'ingrandimento unico; la perquisizione fra tutti i lavoratori dipendenti dalle aziende a partecipazione statale.

Il sindacato, in pratica, rinvia al prossimo contratto. Si propone infatti la costituzione di una commissione tecnica paritetica che tre mesi prima della scadenza del contratto attualmente in discussione e in preparazione del successivo, affronti tutta la materia: declaratorie, profili, esemplificazioni e normative.

Il coordinamento sindacale ha riproposto pregiudiziali e discriminatorie che la FLM ha ritenuto improponibili e inaccettabili. In particolare, si è risposto negativamente alle richieste relative all'organizzazione del lavoro, al salario, ecc. con la pretesa, addirittura, di rimettere in discussione o di operare rivalenze su precedenti accordi.

Ieri sera, infine, si sono interrotte, all'Intersind, le trattative per un altro settore, comunque, legato ai trasporti, quello per il contratto interinale dei lavoratori navalmecanici. Fincantieri e Intersind che avevano accettato di riprendere il negoziato, così come era avvenuto per l'Italsider, in considerazione anche della particolare situazione del paese, a conclusione dei tre giorni di confronto, hanno riproposto pregiudiziali e discriminatorie che la FLM ha ritenuto improponibili e inaccettabili.

### Proposte delle cooperative per ristrutturare e rinnovare il settore

## Una «legge quadro» per riformare il commercio

ROMA — «La distribuzione delle merci è l'anello essenziale tra produzione e consumo. Se non riesce a svolgere compiutamente la propria funzione, al minor costo possibile, ne sopporta le conseguenze l'intera economia nazionale». Sulla base di questa considerazione e del fatto che il commercio è diventato rifugio, gonfiandosi a dismisura in tutte le sue componenti (ingrosso, dettaglio e pubblici esercizi), i dirigenti delle cooperative di consumo (ANCC) e di quelle fra dettaglianti (ANCD), entrambe aderenti alla Lega, proporranno ai pubblici poteri, e alle organizzazioni economiche e sociali, una serie di misure riformatrici e rinnovatrici.

Le cooperative di consumo, in particolare, hanno elaborato una serie di proposte che illustrano in una conferenza stampa dal presidente dell'ANCC, Elio Caccucci, dal vicepresidente, Paolo Benetti, e da Antonio Canno della presidenza della cooperazione di consumo — consistono, anzitutto, nella elaborazione e rapida approvazione di una «legge quadro» per il commercio e nella creazione di un «fondo nazionale» per la riconversione del settore.

Le cooperative di consumo, in particolare, hanno elaborato una serie di proposte che illustrano in una conferenza stampa dal presidente dell'ANCC, Elio Caccucci, dal vicepresidente, Paolo Benetti, e da Antonio Canno della presidenza della cooperazione di consumo — consistono, anzitutto, nella elaborazione e rapida approvazione di una «legge quadro» per il commercio e nella creazione di un «fondo nazionale» per la riconversione del settore.

### Giornata di lotta nel gruppo Liquigas

ROMA — Il programma di mobilitazione dei chimici si arricchisce di un altro appuntamento, quello della giornata di lotta del gruppo Liquigas, con un centrimento del Consiglio di fabbrica a Saline, domenica 25 marzo. Il documento approvato dai tecnici farebbe perno su una mozione «per almeno un anno» la ripresa dei licenziamenti necessari e l'ingresso in un «che modo» delle banche nel capitale di rischio.

Il gruppo Liquigas, insieme agli altri grandi gruppi con vertenze ancora aperte, parteciperà allo sciopero di 4 ore programmato per il 5 aprile, in coincidenza con la giornata di lotta europea per l'occupazione. Allo sciopero sono interessate anche le aziende con vertenze locali aperte, i lavoratori del settore petrolifero e quelli del settore farmaceutico. Sempre per il 5 aprile è previsto lo sciopero generale in Sardegna e una nuova astensione dal lavoro nell'area padana.

## emigrazione

Congresso a Bietighem

svizzera

### Come discute una sezione del PCI in Germania

La reazione al drammatico avvenimento in Italia - Le lotte con i lavoratori tedeschi - I problemi della scuola

STOCCARDA — «Un minuto di silenzio in onore dei cinque poliziotti lavoratori assassinati barbaramente dai brigatisti». La folla di compagni che riempie la sala si levava in piedi commossa a questo invito del presidente ma consapevole della gravità della situazione nel nostro Paese. E' stato questo il momento di massima tensione in un incontro del congresso della sezione del PCI di Bietighem (Stoccarda) svoltosi domenica con la partecipazione del compagno Pelliccia, della sezione Emigrazione del partito.

### A Zurigo la prima festa dell'«Unità»

Grande pubblico alla Casa d'Italia - Numerose assemblee

ZURIGO — Sabato 18 e domenica 19 marzo la sezione del PCI Zurigo «Gransci» ha organizzato la sua prima festa dell'«Unità» e di «Rivoluzione». Un grande successo di pubblico che nel due giorni ha affollato la Casa d'Italia. Certamente le gravi vicende italiane hanno richiamato centinaia di compagni ed amici domenica pomeriggio, quando il compagno Giovanni Papapietro — membro della Commissione centrale di controllo — ha presentato dai compagni Vietini e Portinari ha preso la parola davanti ai moltissimi connazionali giovani, donne, che graminavano la Sala grande in ogni ordine di posti, venuti per dimostrare il loro sostegno e a portare una presenza carica di senso civile e democratico, e anche per cogliere appieno il senso di un incontro di fratelli.

DC, unite per respingere l'attacco alle istituzioni dell'Italia repubblicana. Dopo l'intervento del compagno Papapietro è seguito un dibattito con lo scrittore sardo, Gavino Ledda, che presentava il suo nuovo libro, *Linee di falce*. Si è trattato di un colloquio con lo scrittore vivo ed interessante che ha fatto rivivere ai molti compagni sardi la loro terra e i loro ricordi legati all'isola; e la liberazione di Gavino Ledda, attraverso la parola, anche qui è assurda a simbolo di riscatto e di rinascita. L'assemblea italiana in Svizzera è stata una grande occasione per il nostro Paese. Il compagno Papapietro ha ricordato che la strategia della tensione, del terrore, dell'immigrazione democratica e antifascista, proprio quando i comunisti italiani accedono in una chiara maggioranza politica, è evidente in questo atto il tentativo eversivo: ma chiara e illuminante è la risposta dei lavoratori che scendendo nelle piazze, nelle strade, realizzando un'unità profonda in una risposta solidale, ha visto protagonisti le bandiere rosse dei comunisti e dei socialisti e le bandiere bianche della democrazia italiana.

### Significativo viaggio del delegato della FILEF

## Iniziativa per i nostri lavoratori in Australia

E' rientrato in Italia il compagno B. Lino, delegato della FILEF a compiere una visita di otto giorni in Australia presso le comunità di emigrati italiani in quel continente.

La sezione di Bietighem ha raggiunto e superato il 100 per cento degli iscritti ed in questi giorni numerosi sono i nostri compagni impegnati con i lavoratori tedeschi e di altre collettività di immigrati nelle lotte in corso. La zona industriale di Stoccarda e dintorni è infatti il punto focale dello scontro in atto tra i lavoratori e i sindacati tedeschi da un lato e i padroni dall'altro. Un giovane compagno, intervenendo a questo proposito, annunciava con orgoglio che nelle fabbriche con più di mille dipendenti oltre il 90 per cento dei lavoratori ha votato per lo sciopero come risposta alla serrata decisa dal padronato. I lavoratori mobilitati per il picchettato sono in migliaia e fra questi gli italiani costituiscono gruppi folli e decisi. Vecchie pratiche della collaborazione di classe presenti nel sindacato crolano e anche i lavoratori stranieri vedono nelle organizzazioni sindacali il loro strumento di lotta e di difesa.

## Interventi per gli emigrati italiani in Olanda e Belgio

ROMA — La situazione dei nostri connazionali emigrati in Olanda e in Belgio e l'azione di tutela che nel loro confronti dovrebbe svolgerne le strutture consolari, sono state oggetto di due interrogazioni presentate nel Parlamento olandese da alcuni deputati comunisti.

Si mettono inoltre in risalto metodi di evasione dalle proprie responsabilità personali praticati dal console e dal direttore didattico, le difficoltà frapposte al funzionamento dei centri didattici, i ritardi nella nomina degli insegnanti supplenti; da sottolineare infine, come denunciano gli interrogatori, il disprezzo e l'indifferenza dei funzionari del ministero degli Esteri da parte di alcuni deputati comunisti.

## brevi dall'estero

■ A MONS si è svolto il congresso della Federazione dei PSI in Belgio, a cui hanno partecipato, in rappresentanza del nostro partito i compagni Argenteo e Azor.

■ Il compagno Nestore Rella, del CC, si è incontrato nei giorni scorsi con i dirigenti delle organizzazioni del nostro partito in OLANDA.

■ Il compagno Galvano Pajetta ha tenuto sabato 18 a FLENU (Belgio) una conferenza di fronte ad un'assemblea di oltre 90 emigrati italiani, nella quale ha parlato della situazione politica italiana.

Edoardo Segantini